

Introduzione

Questo volume contiene i contributi presentati alla “Giornata di Studio – Le varietà piemontesi”, che si è tenuta a Padova il 5 novembre 2010 nel quadro del progetto *ASIt* “Atlante Sintattico d’Italia”. Contiene, inoltre, un lavoro di Paola Benincà, “Clitici e particelle nelle varietà provenzali”, che è basato in larga misura sui dati *ASIt*. Si tratta del quinto volume monografico dedicato a una regione italiana e, in particolare, del primo dedicato a una regione dell’area settentrionale. Il progetto *ASIt* si è sviluppato come proseguimento del precedente *ASIS* “Atlante Sintattico dell’Italia Settentrionale”, per cui questo volume è basato in parte su materiali già presenti nell’attuale database. Va sottolineato “in parte”, poiché la raccolta di dati delle varietà dialettali settentrionali non è mai stata interrotta. In particolare, per quanto riguarda il Piemonte, nel corso del 2009 sono stati raccolti nuovi dati relativi soprattutto all’area dell’alto piemontese, grazie alla preziosa collaborazione di Massimo Cerruti dell’università di Torino, che ha accettato di svolgere il ruolo di referente dell’*ASIt* per l’area piemontese. Questo dimostra che la piattaforma costituita dall’*ASIS* resta valida e può continuare a essere implementata e perfezionata anche mentre vengono indagate nuove aree.

In maniera parallela alle giornate di studio precedenti, oltre ai gruppi di lavoro dell’*ASIt*, il convegno ha visto la partecipazione di studiosi che lavorano sulla variazione italo-romanza partendo da progetti e dati diversi. Insieme a Massimo Cerruti, alla giornata hanno partecipato anche Rita Manzini e Leonardo Savoia, autori, tra molti altri lavori, di due importanti opere sui dialetti italiani, in cui una teoria linguistica formale è stata sviluppata insieme alla descrizione grammaticale (Manzini-Savoia 2005; Manzini-Savoia 2007).

Dal dicembre 2010 il progetto *ASIt* può contare su un finanziamento FIRB dal titolo “Un’inchiesta grammaticale sui dialetti italiani: ricerca sul campo, gestione dei dati, analisi linguistica” (cod. RBFR08KR5A). In questo quadro la raccolta e l’analisi dei dati per l’atlante

sintattico dei dialetti italiani riceve tutti i benefici di un gruppo di collaborazione ampio. Infatti, a tale progetto partecipano colleghi studiosi delle università di Padova, “Ca’ Foscari” di Venezia, di Firenze, di Milano, di Ferrara e “Federico II” di Napoli.

I lavori descrivono alcuni aspetti delle varietà parlate in Piemonte, fornendo anche possibili percorsi di analisi teorica. Paola Benincà si concentra su pronomi clitici e particelle frasali nelle varietà di tipo provenzale, inquadrando lo sviluppo dell’enclitico di prima persona singolare *-ke* nei rapporti tra complementatore e clitici soggetto, e seguendo un confronto con le varietà provenzali di Francia; il lavoro di Mariachiara Berizzi e Chiara Zanini è dedicato al partitivo, la cui variazione è analizzata sulla base di parametri come la (in)definitezza e di altri elementi della frase come negazione e quantificatori; Davide Bertocci e Silvia Rossi studiano le perifrasi azionali e aspettuali, collocando le varie costruzioni in uno schema di struttura frasale come quello proposto da Cinque (1999 e 2010); Massimo Cerruti si concentra su due costruzioni aspettuali (*ese daré che+V/ a+INFINITO* “essere dietro che/a” e *ese sî/li che+V/a+INFINITO* “essere qui/li che/a”), misurandone il grado di grammaticalizzazione, anche in confronto a strutture analoghe nell’italiano regionale e standard; il lavoro di Martina Da Tos e Jan Casalicchio è dedicato alla morfologia del verbo e, in particolare, alle tendenze di irregolarità e di regolarizzazione in alcune classi di verbi nei dialetti dell’area piemontese sud-occidentale; Jacopo Garzonio e Cecilia Poletto trattano i clitici di ausiliare, descrivendone gli aspetti fonologici e la distribuzione in base ad alcuni parametri come la persona del paradigma o il tipo frasale; infine, Rita Manzini e Leonardo Savoia trattano la negazione, verificando con l’esame di numerose varietà la teoria proposta da Zanuttini (1997) secondo cui ci sono più posizioni negative nella struttura frasale, e seguendo l’idea che le negazioni postverbalì siano di tipo nominale anche in sincronia.

Pur nella diversità di argomenti e di soluzioni teoriche, il dato linguistico (quindi, la descrizione grammaticale) rimane intenzionalmente l'aspetto centrale di questo tipo di lavori.

Jacopo Garzonio

Padova, ottobre 2011

Bibliografia

Cinque, G. (1999) *Adverbs and Functional Heads: A Cross-linguistic Perspective*, Oxford & New York, Oxford University Press.

Cinque, G. (2010) "Mapping Spatial PPs. An introduction". In: G. Cinque & L. Rizzi (edd.) *Mapping Spatial PPs. The Cartography of Syntactic Structures, vol. 6*, Oxford & New York, OUP, 3-25.

Manzini M.R. e L.M. Savoia (2005) *I dialetti italiani e romanci. Morfosintassi generativa*. 3 voll. Alessandria, Edizioni dell'Orso.

Manzini M.R. e L.M. Savoia (2007) *A Unification of Morphology and Syntax. Investigations into Romance and Albanian dialects*. London, Routledge.

Zanuttini, R. (1997) *Negation and clausal structure*, Oxford & New York, OUP.